UNITÀ PASTORALE MADRE DELLA SPERANZA

La Comunità dei SS. Ambrogio e Isidoro

Segreteria Rivalta tel. 0522560116 – E-mail: segreteriadirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Sito internet: www.parrocchiadirivalta.it Canali tel. 0522931132 – E-mail upcanalifogliano@gmail.com
Parroci: Don Riccardo Mioni 375 524 1969 – Don Giovanni Caselli 331 748 3918

Notiziario Settimanale dell'8 Novembre 2026

8	**XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** **IV SETTIMANA DEL SALTERIO** **76ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO**
08.45 **09.00** **10.00** **11.00** **11.15**	**S. Messa a Bosco** **S. Messa a Rivalta** (+ def. fam. Riva, Aleotti, Dimasi, Rinaldini; Cappilli Salvatore; Franco, Silvana, Attilde, Armando; Barbieri Carolina e Nerino; Pia Ersilia Rossi e fam. def.; Antonio, Giuseppina, Raffaele, Assunta, Giuseppe) **S. Messa a Fogliano** **S. Messa a Rivalta** (+ Franchi Giorgio e Di Sarno Andrea nel trigesimo) **S. Battesimo di Valentina Guerra** **S. Messa a Canali**
9	**LUNEDÌ – Dedicazione della Basilica Lateranense**
18.30	**S. Messa** al Sacro Cuore
10	**MARTEDÌ – S. Leone Magno**
19.00	**VESPRI E LETTURA DELLA PAROLA** a Rivalta
11	**MERCOLEDÌ – S. Martino di Tours, Vescovo**
18.00	**S. Messa** alla Casa di Carità di San Giuseppe (+ Michele, Rocchi Bruno)
12	**GIOVEDÌ – S. Giosafat**
08.00 **19.00**	**Adorazione Eucaristica fino alle ore 19** **S. Messa** a Rivalta (+ Ero e Carmelina; Rosina e defunti di Villa Mimose; Paolo)
13	**VENERDÌ – S. Eugenio**
19.00	**S. Messa** a Rivalta (+ def. fam. Meglioraldi)
14	**SABATO – S. Teodoto**
19.00	**S. Messa** a Rivalta (prefestiva) (+ nonno Sergio e nonno Luigi; def. fam. Platani e Panciroli)
15	**XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** **I SETTIMANA DEL SALTERIO** **10ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**
08.45 **09.00** **10.00** **11.00** **11.15** **15.30**	**S. Messa a Bosco** **S. Messa a Rivalta** (+ Caiumi Franco, def. famiglia Mantovani e Chiesa) **S. Messa a Fogliano** **S. Messa a Rivalta** (+ Leurini Ercole e Simone; Dina Ganassi in Bonilauri nel trigesimo; Mentore, Annita, Loretta, Elisabetta; Davoli Virgilio) **S. Messa a Canali** **CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA**





DOMENICA 8 NOVEMBRE
PER I CRESIMANDI: RITIRO DI CATECHISTMO IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO
ALLA CHIESA VECCHIA DI ALBINEA (BEATA VERGINE MARIA)
ORE 9.00: RITROVO ALLA CHIESA
ORE 15.30: CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA
SONO INVITATI ANCHE I GENITORI E PADRINI

PREGHIAMO PER I RAGAZZI CHE DOMENICA 15 NOVEMBRE ALLE ORE 15.30 RICEVERANNO I DONI DELLO SPIRITO SANTO CON IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA:

Nicole Appiah, Matteo Barberis, Daniel Bedeschi, Alessandro Giampaolo Benaglia, Samuele Bertani, Agata Bigi, Francesco Braglia, Sofia Calò, Lorenzo Maria Casi, Diego Casini, Francesco Egidio Chiari, Niccolò Cigarini, Riccardo Cigarini, Agnese Croci, Nicole Sophie De Luca, Nicholas Fontanesi, Matteo Gallo, Tommaso Iacchetti, Denise La Manna, Cristian Mammi, Lea Manzini, Francesca Mascolo, Emilia Messori, Lorenzo Montanari, Eleonora Montermini, Francesco Moretti, Francesco Morini, Rachele Pizzetti, Emma Emilia Prandi, Leonardo Prandini, Pietro Rizzo, Saverio Ruffa, Giulia Russo, Viola Salardi, Luca Simeone, Dante Soncini, Leonardo Tasselli, Caterina Ginevra Zuelli



8 NOVEMBRE – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Nel Vangelo Gesù ci parla del Regno dei cieli. Ma che cos'è il Regno dei cieli?

Gesù ne parla continuamente! Abbiamo sentito domenica scorsa questa parola di beatitudine: Gesù dice che il regno dei cieli è di chi su questa terra soffre, piange, si rattrista quando vede il male, è pronto a fare fatiche enormi per aiutare gli altri, rinuncia a ciò che gli piace per vedere felici i fratelli, non si tira indietro se c'è da fare, mette a disposizione di tutti, tutto ciò che ha e che sa fare per condividerlo con gli altri; il regno dei cieli, dice Gesù, è di chi sa perdonare sempre, per davvero e anche di chi mette i bisogni degli altri davanti ai propri.

Questo regno dei cieli, questo stare con Gesù, vivere le beatitudini, è la gioia di stare bene per sempre, immersi nell'Amore e nella serenità.

Il Regno dei cieli, proprio perché è "dei cieli" non si può descrivere con le parole degli uomini. Il Regno dei cieli è di Dio e va scoperto con la Parola di Dio. Tra poco più di un mese sarà Natale e il Vangelo dice che Gesù è la Parola di Dio venuta sulla terra. Allora il Regno dei cieli è da cercare in Gesù.

Ma a tutti noi capita di non pensare sempre a Gesù, di dimenticarci di ascoltare quello che ci chiede perché siamo impegnati a fare ciò che ci piace; di non aiutare chi ha bisogno di noi perché stiamo più comodi sul nostro divano, di non saper rinunciare a qualcosa a cui teniamo molto per far felice qualcun altro. Non siamo molto bravi nel fare la pace e perdonare chi ci fa un torto, ci viene più semplice litigare, alzare la voce e addirittura fare la guerra. Non ci piace farci vedere che piangiamo perché qualcuno sta male, pensiamo che la forza si vede da quanto riusciamo a fregarcene degli altri. Come fare allora per stare con Gesù, per far parte di questo regno dei cieli? Perché tutti noi desideriamo la felicità, la pace, l'amore.

Oggi vogliamo chiedere a Gesù di aiutarci a pensare spesso al Regno dei cieli, a quanto è bello stare con Lui! Signore, dai una ripulita al nostro cervello e al nostro cuore, ci troverai tanti pensieri e desideri inutili. Ma noi vogliamo cercare la tua Sapienza, vogliamo stare con te, per sempre!

Don Riccardo

LE PAROLE DELL'ORATORIO

Le parole sono importanti. E ci sono parole che più di altre raccontano che cos'è l'oratorio. Ed è per questo che mi piacerebbe, da qui alle prossime settimane, condividerle con voi, voi che da poco più di un anno avete deciso di investire su un progetto così ambizioso e allo stesso tempo necessario com'è l'oratorio.

E allora cominciamo con la prima parola: **PAZIENZA**

Ecco la definizione: "Fare come se tutto dipendesse da te, sapendo che tutto è nelle mani di Dio". Quando si apre un oratorio non è come aprire un'attività commerciale o una ludoteca. Non basta la buona volontà, i fondi e una buona pubblicità. Serve "pazienza". Pazienza nella semina, nella progettazione, nel coinvolgimento, nel coordinamento. Pazienza se alcune proposte vanno bene e altre cadono nel vuoto. Pazienza se i ragazzi non arrivano (o sono troppi), se faticano a seguirti (o se sono rumorosi e rompono le cose), se le famiglie non investono sul progetto come pensavi, se le tradizioni vengono cambiate, se le agende delle attività risultano stravolte. La pazienza, d'altro canto, non deve mai trasformarsi in un alibi per non fare di più, per non provarci ancora, per credere di essere già arrivati e di avere in tasca le soluzioni migliori. Sia quando un oratorio è agli inizi, sia quando un oratorio è ben avviato, "pazienza" è la parola che permette agli educatori e ai volontari, ai ragazzi e alle famiglie, di sentirsi corresponsabili del progetto: «come se tutto dipendesse da loro». Perchè in parte è proprio così: ognuno può metterci del suo nell'oratorio, a tutte le età. Con la consapevolezza profonda, però, che per fortuna c'è Qualcuno che ci protegge, ci aiuta e fa il tifo per noi. Sempre.

Buon oratorio a tutti e alla prossima parola!

Nicolò





ECCO LE GIORNATE E GLI ORARI DI APERTURA DELL'ORATORIO TI ASPETTIAMO INSIEME AI TUOI AMICI PER GIOCARE, DIVERTIRCI, FARE I COMPITI E DIVENTARE GRANDI INSIEME...

I LABORATORI DELL'ORATORIO!

Scopri i laboratori di quest'anno, per ragazze e ragazzi delle elementari e delle medie. Tanta roba!
Vieni a fare una prova, ti aspettiamo…





MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA X GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

1. Il Signore è il rifugio del povero (cfr. *Sal* 14, 6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della *X Giornata Mondiale dei Poveri*. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti. Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (*Sal* 14, 1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota, purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale. I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Le parole del Salmo risuonano ancora colme di verità: «Divorano il mio popolo come il pane» (*Sal* 14, 4).

2. Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio (cfr. *Sal* 34, 7) e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato perché Dio è fedele e ricco di misericordia. Quanti sono oppressi, umiliati e indifesi crescono anche oggi nella certezza di doversi abbandonare a Dio carichi di fiducia e di attesa. In questo totale affidamento, rifiorisce il senso della propria dignità, si riconoscono sorelle e fratelli con cui organizzare i propri sogni, la speranza diventa silenziosamente realtà. Rifugiarsi in Dio equivale a trovare la protezione vera e sicura, quella che i potenti non possono garantire e preferiscono negare. Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi. Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo" (cfr. *Sal* 91, 1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

3. Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo. Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt* 11, 28). In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce. I poveri dei nostri giorni sono i dimenticati e gli emarginati: derubati di una parola e di un volto, oltre che del pane. Possano costoro incontrare il Figlio di Dio, che a tutti si fa prossimo senza trascurare nessuno. Lo incontrino, anzitutto, in coloro che si dicono cristiani. Nella Chiesa, suo Corpo, è Gesù che offre pane e amicizia; porta luce e un orizzonte di speranza; pronuncia il nome di ciascuno e restituisce a tutti dignità. Gesù di Nazareth è il dono di Dio ai poveri. In Lui tutte le promesse diventano realtà. Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio (cfr *Mt* 5,3). All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore.

AVVISI

QUESTUA del 01-02/11/2026 € 723,00

SABATO 7 NOVEMBRE ORE 17.00 A RIVALTA preparazione dei battesimi

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE (secondo giovedì del mese) ore 20.45: **Consiglio Pastorale Parrocchiale**

DOMENICA 15 NOVEMBRE: DECIMA GIORNATA DEL POVERO

CENTRO D'ASCOLTO: Cercasi lavatrice e stufetta per famiglia bisognosa. Rif. Daniela Melli

Un piccolo gesto, un grande servizio

La nostra Chiesa è la casa di tutta la comunità e, per mantenerla accogliente e curata, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti.

Invitiamo uomini e donne, ragazzi e ragazze a dedicare un po' del proprio tempo alla pulizia della chiesa.

L'impegno può essere di una o due volte al mese, secondo la propria disponibilità Chi desidera dare il proprio contributo può lasciare il proprio contatto in segreteria.

Ogni aiuto, anche piccolo, è prezioso e contribuisce a prenderci cura insieme della nostra casa comune.

Grazie di cuore per la disponibilità e per la collaborazione!

Uniti nel DONO possiamo

Grazie al tuo sostegno, i sacerdoti possono dedicarsi alle comunità.

Ogni giorno, nelle nostre parrocchie, **i sacerdoti** celebrano i **sacramenti**, annunciano il **Vangelo** e si mettono **al servizio di chiunque** bussi alla loro porta.

Con la tua **offerta su UNITI NEL DONO**, contribuisci al **sostentamento del tuo parroco e di circa 31.000 sacerdoti** impegnati nelle diocesi italiane e in missione all'estero, permettendo loro di **dedicarsi a tempo pieno al servizio delle comunità. Guarda i dati delle donazioni che costantemente vengono aggiornati:**

https://www.unitineldono.it/i-nostri-dati/



Nessuna madre si è mostrata tanto tenera e tanto potente allo stesso tempo quanto Colei che apparve 500 anni fa all'indio Juan Diego.

Oggi la Vergine di Guadalupe manifesta, più che mai, la sua tenerezza e il suo potere in tanti luoghi del pianeta. Perché e come è accaduto ciò che sembrava impossibile? Quali misteri custodisce la Tilma? Sono veri i numerosi racconti di miracoli?

Questo film ci porta dentro le Apparizioni come se fossimo presenti lì, in quel momento. Testimonianze intense e inedite trasformano questo film in un racconto luminoso e coinvolgente, che cerca la verità e rivela l'amore irresistibile di Colei che è Madre di Dio e dell'Umanità, commuovendo i cuori fino alle lacrime e trasformando il mondo dall'interno.

15 NOVEMBRE – XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEI PROVERBI (Pr 31, 10-13.19-20.30-31)

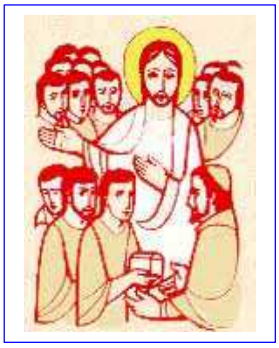
Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 127)

Ritornello: BEATO CHI TEME IL SIGNORE.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. ***Rit.***



La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. ***Rit.***

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! ***Rit.***

SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI (1Ts 5, 1-6)

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Gv 15, 4.5)

Alleluia, alleluia!
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.
Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 25, 14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK ED INSTAGRAM

Seguici su Facebook

Seguici su Instagram

Libretto dei canti